



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO STAMPA SAVT ÉCOLE

CONGEDO OBBLIGATORIO DEL PADRE LAVORATORE: NUOVAMENTE DISCRIMINATI I LAVORATORI DELLA SCUOLA PUBBLICA

Quando fu pubblicata la legge n. 92 del 2012 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) noi del SAVT ÉCOLE applaudimmo al piccolissimo passo avanti che lo stato italiano aveva compiuto sulla via del sostegno concreto alle famiglie. Infatti, l'art 4, comma 24, della suddetta legge introduce il diritto al congedo obbligatorio di paternità ed a due giorni di riposo facoltativo per i padri dipendenti (entro i primi cinque mesi di vita del figlio) e prevede i cosiddetti voucher a sostegno della maternità. Le neo-mamme hanno diritto di richiedere all'INPS la corresponsione dei voucher dalla fine della maternità obbligatoria per gli 11 mesi successivi, in alternativa all'utilizzo di congedo facoltativo e le cifre dei voucher saranno modulati in base ai parametri ISEE.

Certo è che queste novità rappresentano un piccolissimo segnale (nei fatti 24 ore retribuite per i padri) di volontà governativa di sostenere concretamente le famiglie. Ricordiamo (solo per inciso e non per arrecarci invidia) che in Germania ai padri lavoratori sono concessi fino a 12 mesi retribuiti al 67%, che in Norvegia ai padri spettano tre mesi retribuiti e che in Svezia ai padri sono concessi due mesi di congedo obbligatorio al 80% di retribuzione.

Ebbene, oggi noi scopriamo (alla vigilia della giornata internazionale della donna e in un momento in cui tutti i politici parlano di tutele sociali) che con uno stringato parere del 20 febbraio 2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica è intervenuto sulla portata applicativa dell'art 4, comma 24 della legge n. 92 del 2012, firmata Fornero: *“la normativa in questione non è direttamente applicabile ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, commi 7 ed 8, cella citata legge n. 92 del 2012, tale applicazione è subordinata all'approvazione di apposita normativa su iniziativa del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione”*.

Quindi, in modo lapidario, ci viene comunicato che i padri dipendenti pubblici **non hanno diritto** al congedo obbligatorio di paternità di un giorno e che le madri dipendenti pubbliche non potranno accedere ai voucher a sostegno della conciliazione famiglia-lavoro.

Il SAVT ÉCOLE stigmatizza l'ennesima discriminazione per i lavoratori e le lavoratrici della scuola pubblica e polemicamente si chiede: “Quando potremmo adeguarci al resto dell'Europa più socialmente avanzata?”.

Aosta, 22 febbraio 2013